



Per chi si occupa di comunicazione, e non solo, la progettazione comunitaria è davvero una bella sfida, una meta posta in alto a cui tendere. Individuare un problema o un bisogno, pensare una soluzione efficace, costituire un team di eccellenza, dare finalmente vita al progetto, e alla comunicazione ad esso legata. Per chi lo ha fatto c'è solo una parola, anzi due: entusiasmante, stimolante. Per gli altri, di solito, un dubbio: "chissà se sarei in grado di farlo?". Rispondo io per loro, "sì". Infatti tutti possiamo e dobbiamo dare un contributo alla realizzazione delle politiche comunitarie, perché queste influenzeranno il nostro futuro. Il semplice commento o la rilevazione di un disagio percepito in prima persona da chi vive una realtà particolare sono spunto interessante per la nascita di un'idea, molto più di analisi distaccate e anonime. Sarà compito poi di persone specializzate tradurre questo spunto in un progetto vero e proprio, correttamente stilato nei formulari predisposti. Certo, i fondi comunitari sono uno degli argomenti più inflazionati, e al tempo stesso uno dei misteri più intriganti del nostro secolo; una specie di evergreen mediatico che, però, non lascia mai al verde chi li ottiene. Un cittadino può leggere tutto ciò che è stato scritto sui fondi europei e continuare ad avere le idee confuse. Poche cose sono universalmente note, e sbagliate, come quelle che si dicono sui fondi: sono difficili da ottenere senza i giusti "appoggi", sono appannaggio di pochi, quei pochi che li ottengono di solito diventano ricchi. Una specie di Lotteria. E sì perché i termini sono complicati, e l'inglese li rende ancora più astrusi, senza parlare dei mille dubbi relativi ai programmi (quali sono?), ai progetti (chi li fa?) ai bandi (posso partecipare?) e ai formulari (come si compilano?), ai termini di consegna (quando scadono?), alla valutazione (chi giudica?), alla comunicazione (cosa bisogna dire?) e alla rendicontazione (chi paga?). Insomma, alla fine sembra preferibile il

Come Raggiungere L'Akme.

Di Manuela D'Alessio

Lunedì 17 Settembre 2007 16:34

Superenalotto. Tuttavia dietro sigle incomprensibili, definizioni sibilline, acronimi complicati c'è per tutti l'opportunità di crescere, di imparare, di condividere. C'è l'Europa, ed ogni suo cittadino".*E c'è anche chi vi dà consigli e dritte, perché desideroso di condividere esperienze e buone prassi. Info e contatti: www.akmeweb.it*dal capitolo "Fino in fondo ai fondi", in "Professione Europa. Manuale pratico di progettazione comunitaria", M. D'Alessio, M. De Luca, A. Tozzi, ed. Sole 24 Ore, Milano 2007.